

# LA LEGGE

*Ripensiamo l'economia*

## PREGHIERA INIZIALE

*Invochiamo il dono dello Spirito Santo.*

Vieni, Spirito Santo  
e riempi di speranza  
il cuore del mondo.  
Rinnova il nostro cuore  
e rendilo capace di amare senza confini.

Vieni, Spirito d'amore  
e illumina le strade  
della pace e della riconciliazione tra i popoli.  
Vieni, per tutti i poveri del mondo,  
per tutti quelli che piangono,  
per quelli che hanno fame e sete di giustizia.

Vieni, Spirito di vita  
e accendi nel cuore dei giovani  
il desiderio della vocazione missionaria.  
Sostieni i missionari del Vangelo  
col tuo soffio d'amore,  
con la tua luce ardente,  
con la forza della tua grazia.

Vieni, Spirito di Dio!  
Rinvigorisci la nostra fede missionaria  
e rendici testimoni di speranza.

## LA VITA INTERROGA LA SACRA SCRITTURA

*Siamo cercatori del senso della vita. Ci poniamo di fronte alla Sacra Scrittura portando i nostri progetti, le nostre speranze, le nostre paure, i nostri fallimenti.*



## LETTURA DEL TESTO BIBLICO

*Lo Spirito Santo che ha ispirato gli autori della Bibbia, continua ad agire anche oggi in chi la legge, l'ascolta e la medita con fede (lettura spirituale).*

### **Dal libro dell'Esodo**

*Es 20,1-17*

In quei giorni, Dio pronunciò tutte queste parole: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: Non avrai altri dèi di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti. Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano. Ricòrdati del giorno del sabato per santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato. Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà. Non ucciderai. Non commetterai adulterio. Non ruberai. Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».

### **Dal Vangelo secondo Giovanni**

*Gv 2,13-25*

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

## RIFLESSIONE

In questa domenica la prima lettura ci porta nel deserto, sul monte Sinai. Qui Mosè, dopo aver condotto in libertà dall'Egitto il popolo di Israele, riceve le tavole della Legge da Dio. Un altro tassello importante è collocato nel patto tra Dio e l'uomo. Perché quei comandi che Dio dona a Mosè e a tutto il popolo sono esattamente questo: segno e sigillo dell'alleanza, via concreta e percorribile di un cammino comune, strada offerta a Israele per una vita libera, seguendo colui che ha mostrato di poter salvare. Scelta definitiva, radicale – scelta di Dio prima ancora che scelta dell'uomo, chiamato a rispondere: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: Non avrai altri dèi di fronte a me» (Es 20,2-3). Un Dio che si espone, che si coinvolge, che è vicino. E che, sempre più, chiede all'uomo di starci, di metterci la faccia, di fare la sua parte. Sul Sinai, grazie a Mosè, la risposta dell'uomo al Dio che libera e salva diventa sempre più strada possibile, cammino concreto.

Nella terza domenica ascoltiamo insieme la consegna delle dieci parole, la Legge e il vangelo di Giovanni con la cacciata dei mercanti dal tempio. “Parlava del tempio del proprio corpo” annota l'evangelista. Sì, perché in Gesù lo spazio della relazione con Dio non è quello codificato e contrattualizzato dalla religione ma il corpo, cioè l'interezza della persona, l'esistenza accolta nella ricchezza e nella povertà che porta in sé. Solo il corpo invoca la fedeltà del Padre al suo patto di amore, solo il corpo permette alle creature fragili di sentirsi amate. Non dimentichiamolo: “la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo” (Gv 1,17)

Gesù è insolitamente impetuoso. Appassionato e innamorato. Non sopporta che il volto di Dio sia piegato ad un commercio. Sente profondamente la dignità della relazione che lega il cuore dell'uomo al cuore di Dio e in ogni incontro, in ogni parola, fino alla morte in croce Gesù promuoverà la bellezza e la libertà delle sue creature.

La legge, le dieci parole sono restituite alla loro intenzione originaria: tracciare strade di fedeltà e di libertà nelle relazioni costitutive dell'essere uomo e donna, nel mondo, nella carne. Nel corpo, appunto. Perché non c'è altro spazio per dare gloria Dio se non nel cuore e nel corpo, proprio e dell'altro.

Ma è questo il nostro vissuto di adulti cristiani in ordine ai comandamenti? Non abbiamo per troppo tempo svuotato i comandamenti biblici riducendoli a regole senza cuore, astratte, esteriori, da usare per tranquillizzare la coscienza o, altrettanto di frequente, per tormentarla con i sensi di colpa, private di un orizzonte di amore e di alleanza, dimentiche dello sguardo dell'unico radicalmente fedele, il Padre? È vero, Gesù rovescia i tavoli della relazione con Dio.

## RIFLESSIONE PERSONALE

*I 10 comandamenti, un cammino di libertà, di vita...*

*Lo zelo di Gesù perché la pratica religiosa sia una pratica di vita per tutti. Dio Padre si sente offeso per lo sfruttamento dei suoi figli.*

## MAGISTERO DELLA CHIESA

*Ci mettiamo in ascolto del Magistero per entrare nel quotidiano della nostra vita e del nostro tempo.*

### **Enciclica "Fratelli tutti" di Papa Francesco**

“Persistono oggi nel mondo numerose forme di ingiustizia, nutrite da visioni antropologiche riduttive e da un modello economico fondato sul profitto, che non esita a sfruttare, a scartare e persino ad uccidere l'uomo. Mentre una parte dell'umanità vive nell'opulenza, un'altra parte vede la propria dignità disconosciuta, disprezzata o calpestata e i suoi diritti fondamentali ignorati o violati” (n. 22)

### **Enciclica "Laudato si" di Papa Francesco**

“L'iniquità non colpisce solo gli individui, ma Paesi interi, e obbliga a pensare ad un'etica delle relazioni internazionali. C'è infatti un vero “debito ecologico”, soprattutto tra il Nord e il Sud, connesso a squilibri commerciali... Le esportazioni di alcune materie prime per soddisfare i mercati del Nord industrializzato, hanno prodotto danni locali... Il riscaldamento del Pianeta causato dall'enorme consumo di alcuni Paesi ricchi ha ripercussioni nei luoghi più poveri della terra, specialmente in Africa... A questo si uniscono i danni causati dall'esportazione verso i Paesi in via di sviluppo di rifiuti solidi e liquidi tossici...” (n. 51)

### **Esortazione apostolica "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco**

“Oggi dobbiamo dire “no” a un'economia dell'esclusione e dell'iniquità. Questa economia uccide” (n. 53)

***Quale economia favorisce il nostro stile di vita?  
L'economia dello scarto o l'economia della solidarietà?***

## CONDIVISIONE

*Quando la lettura è svolta in modo comunitario si attua una condivisione di fede fatta con naturalezza e semplicità, senza avviare una discussione.*

## PREGHIERA CONCLUSIVA

*Ringraziamo Dio per ciò che ci ha permesso di vivere nell'ascolto della sua Parola.*

